LUCI E OMBRE SULL'ISTRUZIONE AGRARIA IN SOMALIA

La costituzione della Repubblica Somala sancisce all'art. 35 il diritto per tutti i cittadini all'istruzione pubblica. Essa pertanto tende al principio democratico di elevare il livello di istruzione e di educazione di tutto il popolo somalo, accrescendone conseguentemente la capacità di partecipare e di contribuire alla civiltà e alla cultura

Le scuole esistenti in Somalia sono state quasi tutte istituite dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia. L'A.F.I.S., durante il periodo di mandato per conto dell'O.N.U., affrontò abbastanza bene il problema dell'istruzione pubblica, tenendo conto della situazione tutta particolare esistente quando dovette accingersi alla creazione delle scuole somale di ogni ordine e grado.

Indubbiamente sarebbe stato facile, se si fosse trattato di iniziare da zero avendo molti anni a disposizione, impostare un ordine completo di scuole. Sarebbe bastato istituire prima le scuole primarie e, quando la prima leva degli scolari fosse giunta alla classe quinta, istituire le scuole secondarie di grado inferiore, poi quelle di grado superiore e così via.

Data la brevità del periodo del mandato internazionale affidato all'Italia, fu ritenuto necessario impostare contemporaneamente vari tipi di scuola, procedendo, all'inizio, per tentativi e compromessi. Fu, questa la fase estrosa ed ardita della ricerca, dell'esperimento, del rischio, in cui quel tanto di improvvisazione, d'inventiva e di immaginazione, di cui l'italiano sa servirsi bene, contribuì a risolvere delicati problemi tecnici e organizzativi.

Trascorsa la prima fase « fluida », si venne chiaramente delineando l'intelaiatura delle varie scuole: di ordine elementare, di ordine secondario di 1° grado (scuola media, scuola di avviamento professionale a tipo agrario, a tipo industriale, a tipo marittimo, scuola di discipline islamiche, di economia domestica), di ordine secondario di 2° grado (istituto magistrale, scuola media superiore, istituto tecnico commerciale con sez. geometri e sez. ragionieri), di grado superiore (istituto universitario).

Fu costituito e approvato così un ordinamento scolastico che, partendo da certe fondamentali premesse culturali della Scuola Italiana, era però aderente alla situazione e al livello di preparazione scolastica degli allievi somali.

Vennero selezionati dei volenterosi insegnanti italiani i quali diedero prova della loro capacità, del loro spirito di adattamento e di dedizione all'ideale educativo. Vennero inoltre compiuti massicci investimenti per predisporre sedi scolastiche, attrezzature ecc. In complesso si ebbe un notevole sforzo finanziario, organizzativo e inventivo.

L'affluenza alle varie scuole fu incoraggiante, perchè molti somali si resero conto che l'istruzione apriva loro prospettive nuove e la possibilità di contribuire positivamente all'edificazione del loro Paese, anche se non mancò chi credette che bastasse frequentare una scuola per aver diritto a facili carriere, a rapidi guadagni, a impieghi ottimi.

Nel settore dell'istruzione agraria esistono attualmente in Somalia due istituzioni: il Collegio Professionale Agrario di Genale (Merca), dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione, per la formazione di tecnici di livello medio (esperti agricoli) e la Scuola di Propaganda Agraria di Bonka (Baidoa), dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e Zootecnia, per l'addestramento dei lavoratori (aggiogatori di bovini da lavoro, propagandisti agrari, capi coltivatori.

L'istituzione del Collegio Professionale Agrario è regolata dal Decreto AFIS n. 75 del 29 gennaio 1952; l'ordinamento e i programmi di insegnamento sono stati fissati dal Decreto AFIS n. 85 dell'8 luglio 1954. La scopo al quale esso tende è di conferire una idonea preparazione teorico-pratica ai giovani che aspirano a inserirsi nelle attività agricole e pastorali, promuovere in essi una « coscienza agraria » e la passione per l'agricoltura.

Il corso di studi è triennale e vi può accedere, in seguito a concorso per titoli ed esami, chi sia in possesso della licenza elementare. Al termine degli studi si consegue il diploma di licenza di « esperto agricolo ». Gli alunni del Collegio godono gratuitamente, oltre che degli insegnamenti delle varie discipline, di alloggio, vitto, equipaggiamento, assistenza sanitaria ecc.

La prima sede del Collegio Professionale Agrario fu a El Mugne (Merca), ma nel giugno 1957 esso fu trasferito presso i locali di una ex-scuola agricola, istituita dal Governo Italiano nel 1930-31 nel Centro Sperimentale Agrario « Romolo Onor » di Genale (Merca).

Le principali materie d'insegnamento sono: Italiano, Arabo, Inglese, Storia, Geografia, Religione, Agricoltura, Patologia, Entomologia, Disegno, Chimica, Matematica, Botanica, Zoologia, Zootecnia, Agrimensura, Meccanica Agraria, Industrie Agrarie, Contabilità Agraria ed Esercitazioni pratiche. La formazione scolastica è dunque teorico-pratica. Le lezioni teoriche vengono impartite nelle ore del mattino e le lezioni pratiche nelle ore pomeridiane.

Non essendovi una lingua somala scritta, vengono insegnate ben tre lingue: l'italiana, l'araba e l'inglese, in una delle quali (l'italiano) viene impartito l'insegnamento. Tutto ciò costituisce spesso un *handicap* per gli studenti, che, date le poche ore a disposizione per l'apprendimento della lingua, difficilmente riescono ad impararne bene una.

L'anno scolastico in Somalia inizia teoricamente il 1° luglio (in pratica spesso il 1° agosto), con fine delle lezioni al ventotto febbraio (o al trentuno marzo).

Hanno conseguito la licenza di « esperto agricolo », fino all'anno scolastico 1964-65, oltre 120 allievi, e precisamente: 5 nel 1954-55; 8 nel 1955-56: 7 nel 1956-57; 12 nel 1957-58; 19 nel 1958-59; 10 nel 1959-60; non si hanno dati per il 1960-61; 9 nel 1961-62; 19 nel 1962-63; 10 nel 1963-64; 16 nel 1964-65.

Il binomio scuola-collegio è apparso utilissimo per la formazione degli allievi: notevoli sono infatti i vantaggi della vita collettiva per gli studenti. Sembra un paradosso, ma è proprio così: fra i giovani, le diversità psicologiche, fisiche e culturali sono elementi di fusione. La vita comune crea schietta cordialità, intima fratellanza, leale e reciproca stima. La convivenza fra giovani provenienti da regioni diverse rompe gli assurdi schemi del tribalismo, finisce per farli sentire figli della stessa nazione.

Permangono certo delle difficoltà inevitabili, tuttavia la nota dominante è la formazione di un'atmosfera in cui la convivenza è abbastanza facile. Gli studenti, che spesso nelle loro case sono privi di luce, di un tavolo da studio, di libri, solo nel Collegio possono trovare l'ambiente adatto e una guida che li aiuti a dedicarsi seriamente agli studi.

Molti esperti agricoli, poi, hanno seguito e seguono corsi di perfezionamento e di preparazione presso l'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze, usufruendo di borse di studio concesse dall'A.F.I.S., dalla S.A.C.A. (Società Anonima Concessionari Agricoli di Scialambot (Merca), dalla S.A.G. (Società Agricoltori Giuba di Chisimaio) dalla S.N.A.I. ex S.A.I.S. (Società Agricola Italo-Somala) e dalla C.E.E. (Comunità Economica Europea).

Diversi allievi seguono corsi di perfezionamento in Egitto e in Russia. Un gruppetto sta frequentando a Roma l'Istituto Tecnico Agrario Statale; alcuni ex alunni frequentano la facoltà di agraria in una Università italiana.

Nel 1961, attraverso una sessione straordinaria di esami di abilitazione tecnica, hanno conseguito il diploma di Perito Agrario Somalo n. 9 ex esperti agricoli.

Sono stati espressi apprezzamenti e critiche alla Scuola in Somalia. Fra queste ultime riteniamo opportuno fare cenno a quelle che interessano più particolarmente il settore dell'istruzione agraria:

a) l'istruzione agraria non corrisponde in pieno alle esigenze della società contemporanea somala;

b) essa non prepara compiutamente alle attività tecnico-professionali pratiche e non offre la possibilità, a coloro che frequentano il Collegio Professionale Agrario di Genale, di un idoneo accesso a tutti gli studi superiori.

Se guardiamo obbiettivamente al cammino percorso, possiamo ben dire che sono stati compiuti grandi passi avanti, nonostante le difficoltà e le incomprensioni. L'istruzione professionale agraria è oggi una viva realtà anche in Somalia. Perduta la sua funzione sussidiaria, essa va assumendo, come in tutte le principali nazioni del mondo, un'importanza primaria e dà prova di possedere cospicue possibilità di sviluppo.

E' inevitabile, però, che la Scuola in genere rifletta il clima morale del Paese. La Scuola è una realtà che deve vivere intensamente nell'animo del popolo; se questo non crede veramente alla necessità della lotta appassionata continua per acquisire il sapere, neanche la Scuola potrà credere veramente a se stessa.

Purtroppo la « somalizzazione » affrettata nel campo dell'insegnamento ha permesso qualche volta a elementi con una non completa conoscenza dei problemi dell'istruzione agraria di assumere posti di comando e di responsabilità. Si è avuta quindi, in certi casi, la presenza di elementi che non espletavano compiutamente i propri obblighi didattici.

E' in parte vera la considerazione che la Scuola Agraria di Genale, mancando attualmente di personale insegnante idoneo e dei mezzi e dell'attrezzatura occorrente, non riesce a preparare adeguatamente alle attività tecnico-professionali e non consente la immissione rapida nel mondo del lavoro produttivo.

Si è constatato anche, da parte delle autorità governative, che gli attuali tre anni di studi svolti presso il Collegio Professionale Agrario risultano insufficienti per la formazione di personale ben addestrato, fornito della necessaria preparazione tecnico-pratica per ben inserirsi nelle attività agricole e zootecniche. Spesso gli allievi, conseguita la licenza di esperto agricolo e trovato lavoro o presso il Ministero dell'Agricoltura o presso qualche azienda agricola, riscontrano notevoli difficoltà nello svolgere gli incarichi loro affidati per mancanza di una preparazione scolastica adeguata. E' indubbio che i soli tre anni di studio attuali non bastano per preparare personale tecnico qualificato e capace di dare un utile contributo al miglioramento dell'agricoltura somala. Si impongono, invece, corsi di studio lunghi, seri e accurati.

Non è poi da ritenersi utile affidare parti di eccessiva responsabilità a giovani che hanno appena completato il corso di studio presso il Collegio Professionale Agrario. Spesso, per mancanza di esperienza e di un corredo di cognizioni tecniche abbastanza vasto, si finisce per agire nel campo professionale con eccessivo dilettantismo, ottenendo quindi risultati negativi. Senza contare che possono formarsi in tali giovani pericolosi squilibri, tali da incanalarli in indirizzi erronei. Inoltre si è constatato in pratica che i giovani che conseguono il diploma di licenza di esperto agricolo non vengono immessi nella Scuola Media Superiore e solo raramente riescono ad iscriversi alla classe 1ª dell'Istituto Magistrale o dell'Istituto Tecnico Commerciale.

La Scuola di Propaganda Agraria di Bonka (Baidoa) venne istituita nel 1956 dal Ministero Agricoltura e Zootecnia allo scopo di formare del personale somalo di propaganda per il miglioramento dell'agricoltura seccagna.

I corsi, inizialmente, erano di sei mesi per propagandisti agrari e di quattro mesi per aiuti propagandisti e aggiogatori di bestiame bovino da lavoro. Dal 1960 in poi, i corsi sono generalmente divenuti di mesi due.

Per accedere a tali corsi basta avere: età compresa fra i 18 e i 25 anni, residenza in zone ad agricoltura seccagna, idoneità al lavoro, possibilmente la conoscenza elementare di una lingua.

Il programma d'insegnamento è nutrito e di carattere essenzialmente pratico, idoneo a dare quelle conoscenze fondamentali per una buona coltivazione delle terre in zone ove le precipitazioni atmosferiche sono scarse e mal distribuite. Esso comprende, tra l'altro, conoscenza del terreno, scelta del seme e sua disinfezione, preparazione del terreno, concimazione, rotazione, maggese, semina, cure culturali. lotta antiparassitaria, raccolta del prodotto, immagazzinamento e sua conservazione, pagliai e insilamento dei culmi. Inoltre comprende le nozioni fondamentali sul bestiame bovino da lavoro esistente nella regione dell'Alto Giuba; scelta dei soggetti da addestrare, cura e aggiogamento del bestiame e alimentazione. Non mancano le prove sugli attrezzi d'uso per l'aratura, l'assolcatura e l'erpicatura con traino animale.

Oltre duecento elementi hanno frequentato i corsi. Gli allievi percepiscono una paga mensile e hanno diritto all'alloggio gratuito. Ma dopo il 1962 questa utile scuola non ha più funzionato con l'auspicabile regolarità.

Merita menzione l'intervento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) nel settore dell'istruzione agraria.

L'UNESCO, in collaborazione con l'AFIS, ha svolto nel periodo 1954-57, attraverso il D.A.U.F.E.P., un programma tendente a sviluppare negli abitanti della zona di Dinsor un'educazione di base tale da dare un tipo di istruzione minima e generale, aiutando così coloro, che non hanno fruito dell'istruzione formale, a comprendere i problemi dell'ambiente e in particolare quello agricolo-zootecnico. Inoltre tale programma mirava, nelle zone agrarie di Dinsor e Cassadere, alla costruzione di bacini di raccolta di acqua « uar », alla costituzione di gruppi poderali, e all'applicazione delle principali norme di aridocoltura.

L'UNESCO sta ora interessandosi di tutto l'importante settore dell'istruzione agraria e sembra propenso ad intervenire, con la formulazione di un idoneo programma, alla formazione di una istituzione agraria fornita in maniera completa di insegnanti, locali e attrezzature.

Com'è noto, l'economia della Somalia, paese povero di risorse, poggia sull'agricoltura e sulla zootecnia. Il 10-15% della popolazione si dedica ad attività agricole, il 70% circa ad attività pastorali, circa il 5% ad attività agricolo-pastorali.

L'agricoltura del tipo seccagno, cioè attuata utilizzando le sole acque piovane, viene praticata in alcune zone delle regioni dell'Alto Giuba, del Basso Giuba e del Benadir. L'agricoltura irrigua e inondata è diffusa lungo i fiiumi Uebi-Scebeli e Giuba.

L'agricoltura segue pratiche primordiali e primitive ed è rivolta principalmente a produzioni alimentari di consumo familiare. L'attrezzatura usata è ridottissima, le produzioni ottenute sono basse e il numero di piante coltivate è limitato: dura e fagioli nelle zone seccagne, miglio e manioca nelle zone costiere, granoturco, sesamo, cotone, banano e canna da zucchero nelle zone irrigue.

Solo in alcune zone irrigue, dove hanno operato per decenni agricoltori italiani, troviamo aziende agrarie somale ben organizzate, ben dirette, ove vengono seguiti sistemi di avanguardia.

Tra la popolazione agricola si annovera circa il 90% di analfabetismo e si riscontrano molti casi di « analfabetismo di ritorno ». In particolare, nelle aziende irrigue sanno leggere e scrivere (alla meglio) e conoscono le principali norme di tecnica agricola i capisquadra, i vice-capisquadra (chiamati impropriamente « caporali e vice-caporali ») e pochi altri elementi, ai quali vengono di regola affidati i servizi più importanti, come di addetti alla distribuzione della nafta e della benzina, di magazzinieri ecc.

Pochi gli elementi che hanno cognizioni sufficienti di tecnica agricola. Per tale motivo le varie operazioni colturali vengono spesso compiute male, senza partecipazione attiva e senza comprensione degli scopi che si intendono raggiungere.

La zootecnia, protetta dalle tradizioni secolari, continua a segnare il passo. Manca ancora la concezione dell'utilità degli allevamenti razionali, conseguentemente mancano le stalle, i prati, gli erbai ecc. Al pastore somalo interessa il numero di bestiame, non la qualità. La possibilità di sopravvivenza e di riproduzione del bestiame è legata

ai pascoli naturali, quindi alle precipitazioni atmosferiche, generalmente mal distribuite e limitate. L'eccessiva scarsità delle precipitazioni determina spesso, come è avvenuto negli ultimi anni, delle morìe spaventose, accompagnate, fra le popolazioni dedicate alla pastorizia, da fame, miseria, spostamenti verso i maggiori centri urbani, ecc.

I pastori ignorano i modi di preparazione dei vari prodotti caseari, quali il formaggio e la ricotta, e si limitano a preparare il burro fuso (nome somalo « sehen »).

Tra le popolazioni pastorali e agricolo-pastorali gli indici di analfabetismo sono altissimi, raggiungendo medie superiori al 90%.

Questo è l'ambiente nel quale si deve operare. Al fine di determinare un progresso agricolo e zootecnico ed un graduale miglioramento dell'ambiente rurale si impone un vasto programma di assistenza tecnica, con personale in gran parte somalo, ben preparato, che diffonda le conoscenze dei metodi razionali di coltivazione e in particolare infonda la coscienza dell'utilità dell'impiego di sementi selezionate, di fertilizzanti, di anticrittogamici e insetticidi, dall'mpiego dei più comuni attrezzi agricoli, del buon uso e della buona manutenzione delle più comuni macchine agricole, della consercazione idonea dei prodotti raccolti, che dia opportuno indirizzi sull'allevamento razionale del bestiame e sul modo di fabbricare burro e formaggio e che, in genere, sia di guida al rinnovamento, risanamento e potenziamento del patrimonio zootecnico.

Che cosa sarebbe la Somalia se in ogni azienda si avesse un dirigente conoscitore aggiornato e appassionato della tecnica agricola, una Somalia che potesse fare assegnamento su molte migliaia di lavoratori agricoli sufficientemente istruiti? Il reddito nazionale, il benessere individuale e collettivo e il livello civile della popolazione (in particolare di quella rurale, praticamente non molto numerosa) si porterebbero in breve all'altezza di quelli dei paesi considerati più civili e progrediti.

In vista della prossima riforma generale dell'istruzione pubblica in Somalia, vorremmo, per quanto riguarda l'istruzione agraria, formulare le seguenti considerazioni e proposte:

1) Revisione dei programmi di insegnamento dell'attuale Collegio Professionale Agrario. Nel corso dei vari anni scolastivi si è dovuto rilevare che l'impegno e la serietà dimostrati dagli alunni e dagli insegnanti sono stati in buona parte frustrati da un programma di studi troppo impegnativo (malgrado le riduzioni apportate dagli insegnanti) se lo si pone in rapporto sia con le capacità di apprendere degli allievi sia con il limitato periodo di tempo a disposizione per lo svolgimento dei programmi stessi.

2) Formazione di una Scuola Tecnica Agraria della durata di due anni, che permetta di far conseguire la licenza di Assistente rurale o Agente rurale. A tale Scuola dovrebbero poter accedere gli allievi che abbiano conseguito la licenza di scuola Media Inferiore o della Scuola di Avviamento Professionale a tipo Agrario.

L'indirizzo dell'insegnamento dovrebbe essere essenzialmente pratico, pur dando la debita importanza alla parte teorica dell'insegnamento delle materie tecniche professionali. Sarà necessario curare particolarmente la formazione morale, civile e culturale degli alunni, in modo da formare dei buoni tecnici-cittadini e principalmente dei buoni cittadini-lavoratori. Pertanto occorrerà far comprendere ai giovani l'importanza che assume il lavoro nel mondo agricolo odierno e quanto si attenda da esso per la messa a coltura e valorizzazione di tante zone incolte della Somalia. Sarà necessario superare ancora quella rimanente parte di errati pregiudizi tradizionali sul lavoro agricolo, in modo tale che esso non sia inteso più come attività degradante, ma come attività utile, alla quale si dedicano centinaia di milioni di persone nel mondo, e che, come e più di tante attività umane, richiede l'impiego dell'intelligenza.

Riteniamo utile l'istituzione di una Scuola Tecnica Agraria, perchè sono le esigenze della Somalia in campo agricolo che impongono di tendere alla formazione di categorie di Agronomi che stiano fra i Licenziati delle Scuole di Avviamento Professionale a tipo Agrario ed i Periti agrari. La Somalia, se vorrà potenziare la sua agricoltura e la sua zootecnia, avrà bisogno di una folta schiera di Agenti rurali, di un discreto numero di Periti Agrari e di un limitato numero di Dottori in Agraria.

Una parte dei migliori Agenti Rurali, dovrebbe essere posta in codizioni di poter continuare e completare gli studi in qualche nazione Europea per diventare Periti Agrari e Dottori in Agraria. Una parte, sarebbe bene che fosse inviata a seguire corsi di perfezionamento ed addestramento presso l'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze. Tale Istituto, grazie al competente personale insegnante e alle notevolissime attrezzature, è particolarmente idoneo a tenere tali corsi. Si intende però che il perfezionamento, l'addestramento e la specializzazione presso tale Istituto devono costituire un completamento solo per i migliori, per quelli che posseggono attitudini allo studio, amore per l'agricoltura, la zootecnia e le industrie derivate e promettono quindi di riuscire.

3) Creazione di una Scuola Professionale Agraria per zone irrigue, che permetta la formazione di buoni lavoratori specializzati nel campo dell'agricoltura e della zootecnia (trattoristi, spollonatori di banane, addetti all'industria casearia, orticoltori ecc.). Il personale ben addestrato troverebbe facilmente impiego nelle aziende agricole e zootecniche esistenti ed in quelle in formazione nei comprensori irrigui.

Questa Scuola, che verrebbe ad agire al livello di istruzione di base (mediante corsi agli agricoltori) e contemporaneamente al livello dell'addestramento professionale e tecnico (per ovviare alla mancanza di mano d'opera qualificata, con la formazione di specialisti), verrebbe a colmare una grave lacuna attualmente esistente.

4) Per migliore addestramento o per l'aggiornamento didattico e culturale del personale insegnante, particolarmente delle materie tecniche, sarebbe oltremodo utile far seguire spesso, a tale personale, corsi di aggiornamento e visite presso Istituti e Scuole Agrarie all'estero.

5) Il paese deve comprendere l'utilità di un costume educativo nuovo; gli insegnanti in particolare, devono dare fiducia agli allievi e stimolarne il senso di responsabilità; questi, d'altra parte devono rendersi conto dell'inderogabile necessità dell'ordine, della disciplina, della correttezza del contegno.

La libertà d'iniziativa e d'azione deve essere misurata tenendo presente che la scuola ha per suo principio, con la globalità dei punti di vista, l'esigenza di un ordine programmatico di mezzi secondo i fini che si intendono raggiungere, e che le sue mete sono ben chiare e nette.

La collaborazione, poi, fra scuola e famiglia deve essere molto ampia, diffusa e continua al fine di conseguire buoni risultati. Attualmente gli alunni ben poco sono seguiti nella loro vita scolastica dai genitori; quindi molto rimane da fare in questo campo.

6) Fornire le istituzioni scolastiche in campo agrario (ci riferiamo alla Scuola Tecnica Agraria, al Collegio Professionale Agrario e alla Scuola Professionale Agraria) di automezzi da utilizzare per visite ai comprensori agricoli e alle industrie agrarie della Somalia. Inoltre occorre fornire tali scuole di locali idonei, delle attrezzature scolastiche occorrenti (es. laboratori, aratri, trattrici, seminatrici, coltivatori, ecc.).

7) Sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'istruzione agraria e sui suoi vantaggi, la grossa tara che grava sull'agricoltura somala essendo costituita dalla mancanza di istruzione delle popolazioni rurali.

8) Idonea azione di stampa e radio al fine di far meglio conoscere il significato e il valore dell'attività svolta dagli insegnanti, dei loro sacrifici, del contributo concreto che danno alla elevazione dell'istruzione del popolo somalo.

9) Ricerca di docenti capaci e preparati, particolarmente nel settore tecnico. Sarà

bene che la scelta di personale altamente qualificato, almeno per alcuni anni ancora, venga affettuato tra elementi italiani; questi infatti, hanno dato ampie prove della loro comprensione per la popolazione scolastica somala, della loro dedizione alle attività educative, del loro spirito di generoso altruismo, e soprattutto della loro competenza e conoscenza specifica dell'ambiente. Naturalmente deve essere assicurata ai docenti una effettiva libertà di insegnamento e la possibilità di attendere ai loro compiti contando sulla fiducia e sul rispetto generale.

10) E' urgente e inderogabile la compilazione dei testi scolastici per le principali materie d'insegnamento. Attualmente i testi mancano per molte materie, cosicchè gli insegnanti sono costretti a servirsi di dispense o a dettare appunti. Gli inconvenienti che presenta tale situazione sono assai gravi e tali da influire negativamente sulla preparazione e formazione degli studenti. Occorrerebbe aver cura di pubblicare testi ben illustrati, elaborati in maniera semplice e piana, in modo da essere accessibile alla cultura della popolazione scolastica e non scolastica.

In linea generale sarebbe auspicabile che il governo italiano, studiasse la opportunità di finanziare la pubblicazione in lingua italiana di testi scolastici per le scuole statali della Repubblica Somala, reperendo magari i fondi tra quelli destinati all'Assistenza Tecnica.

Ci auguriamo che le Autorità Somale e gli Organizzatori italiani e internazionali interessati al settore vorranno soffermare la loro attenzione su questi cenni.

Indubbiamente la risoluzione dei problemi dell'istruzione agraria richiede interventi finanziari rapidi, razionali e massicci. Rendono urgenti tali investimenti di denaro pubblico in Somalia il chiaro desiderio di promozione sociale dei somali e la sempre più sentita necessità di rinnovamento tecnico del Paese.

Il nostro augurio è che le istituzioni scolastiche nel settore agrario, sia quelle esistenti sia quelle che si svilupperanno, possano costituire effettivi centri propulsori, capaci di apportare un rinnovamento totale ed un reale beneficio alla giovane nazione, e le consentano di non perdere, come spesso avviene attualmente, la maggior parte delle intelligenze meglio dotate, le quali finiscono per abbandonare gli studi.

Occorre puntare sul futuro, sperando e guardandolo con fiducia, con intrepido animo e con viva fede.

REMO RONCATI

E' uscito il secondo "Quaderno d'Africa"

L'EMPLOI DES AUDIO-VISUELS EN AFRIQUE
AUDIO-VISUAL AIDS IN AFRICA

di

G. NAPOLITANO - A. CEPOLLARO - E. BARTOCCI

E' in vendita al prezzo di L. 600

CASA EDITRICE PIETRO CAIROLI - VIA A. DIAZ 26 - COMO
Conto corrente postale n. 18/24064